

Convegno sulla sfida demografica: Il malessere del Canton Ticino

Venerdì e Sabato 22-23 ottobre 2021, Campus SUPSI, Sede di Viganello

La “Città Ticino” nel contesto inter-metropolitano: problema o opportunità?

Bozza - provvisorio

Gian Paolo Torricelli

Osservatorio dello sviluppo territoriale



Accademia di architettura, Università della Svizzera italiana, CH-6850 Mendrisio

Ragioni e aspetti del declino demografico

In questi ultimi anni il declino demografico del Ticino si è concretizzato attraverso il calo della natalità, quello dell'immigrazione e l'incremento delle partenze di giovani adulti verso le città d'oltralpe.

Se questo significa che il Ticino non è più attrattivo per la residenza, possiamo osservare che il turismo va a gonfie vele, pur in epoca di pandemia, e si continua a costruire abitazioni quasi come se niente fosse.

Ma come mai è apparso questo non previsto e non anticipato “cigno nero demografico”?

Le cause vanno ricercate nelle condizioni economiche della residenza, prima di tutto in salari mediани ormai troppo bassi per vivere in Svizzera, di quasi il 20% inferiori alla media nazionale, in secondo luogo da scelte sbagliate di politica economica (come le agevolazioni fiscali a imprese a basso valore aggiunto) e, di conseguenza dalla modifica dei comportamenti demografici che si avvicinano sempre più a quelli delle città e province intermedie del Nord Italia (ad es. calo della natalità, incremento dell'emigrazione).

Sui salari bassi, quasi del 20% inferiori alla mediana svizzera, è già stato detto molto, è una realtà purtroppo, che pesa come un macigno sulla vita dei nostri giovani, ma pare che una parte consistente della classe politica non abbia capito la gravità della problematica (altrimenti non si spiegherebbe la scandalosa questione del falso sindacato per pagare i lavoratori al di sotto del salario minimo legale).

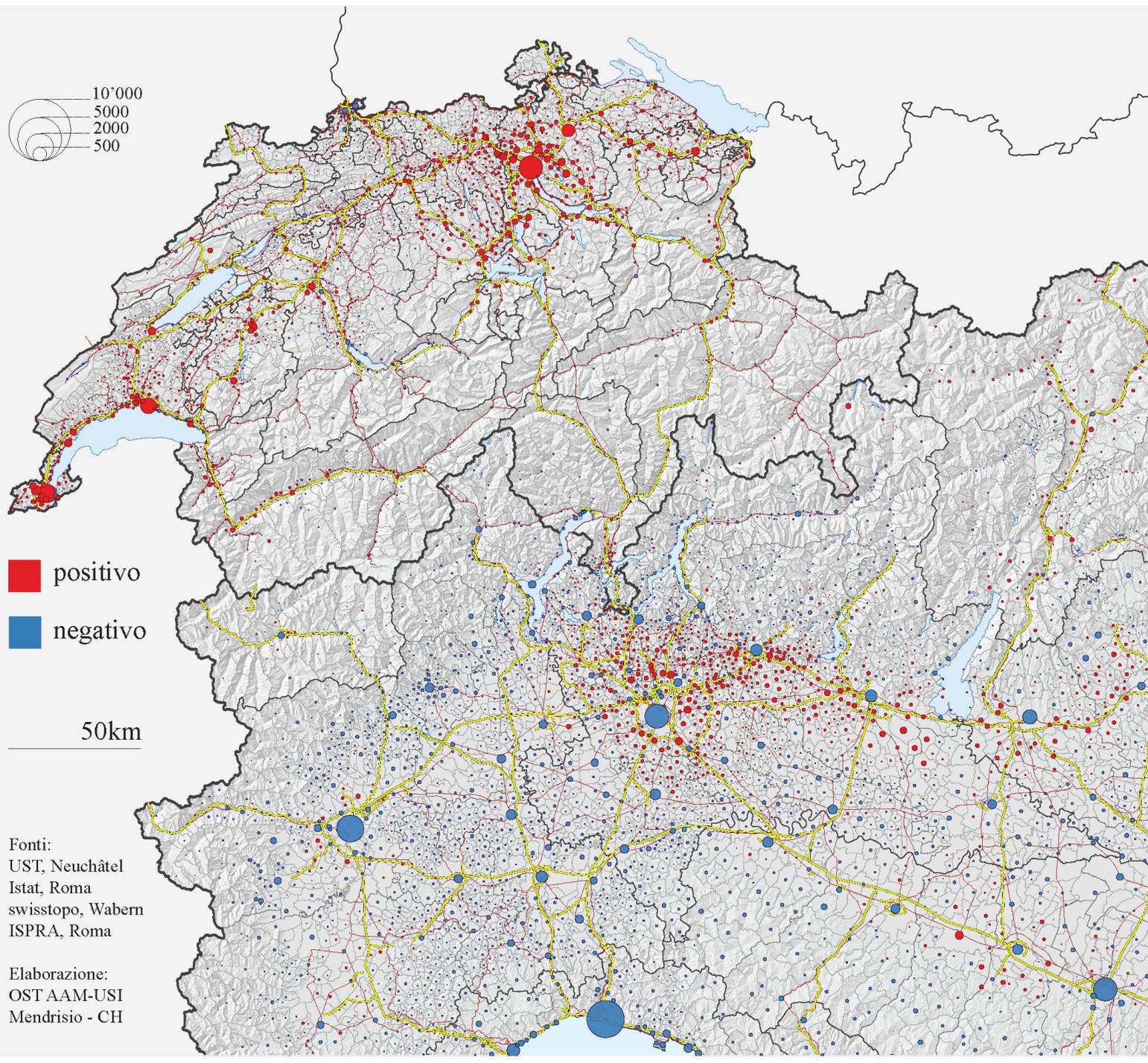
Il salario basso, tuttavia, non spiega tutto, dobbiamo anche considerare il cambiamento (o l'evoluzione) dei comportamenti demografici dei Ticinesi, che sembrano avvicinarsi a quelli di molte province del Nord Italia.

Per cercare di dare corpo a questa ipotesi, ho raccolto i dati demografici in Svizzera e in Italia e vi mostro (nelle prossime diapositive) alcuni indicatori demografici fondamentali, per i comuni svizzeri e italiani, come gli incrementi naturali e i saldi migratori.

**La *Città Ticino* nel contesto inter-metropolitano attraverso
alcuni semplici indicatori demografici**

**Incremento naturale per
comune.**

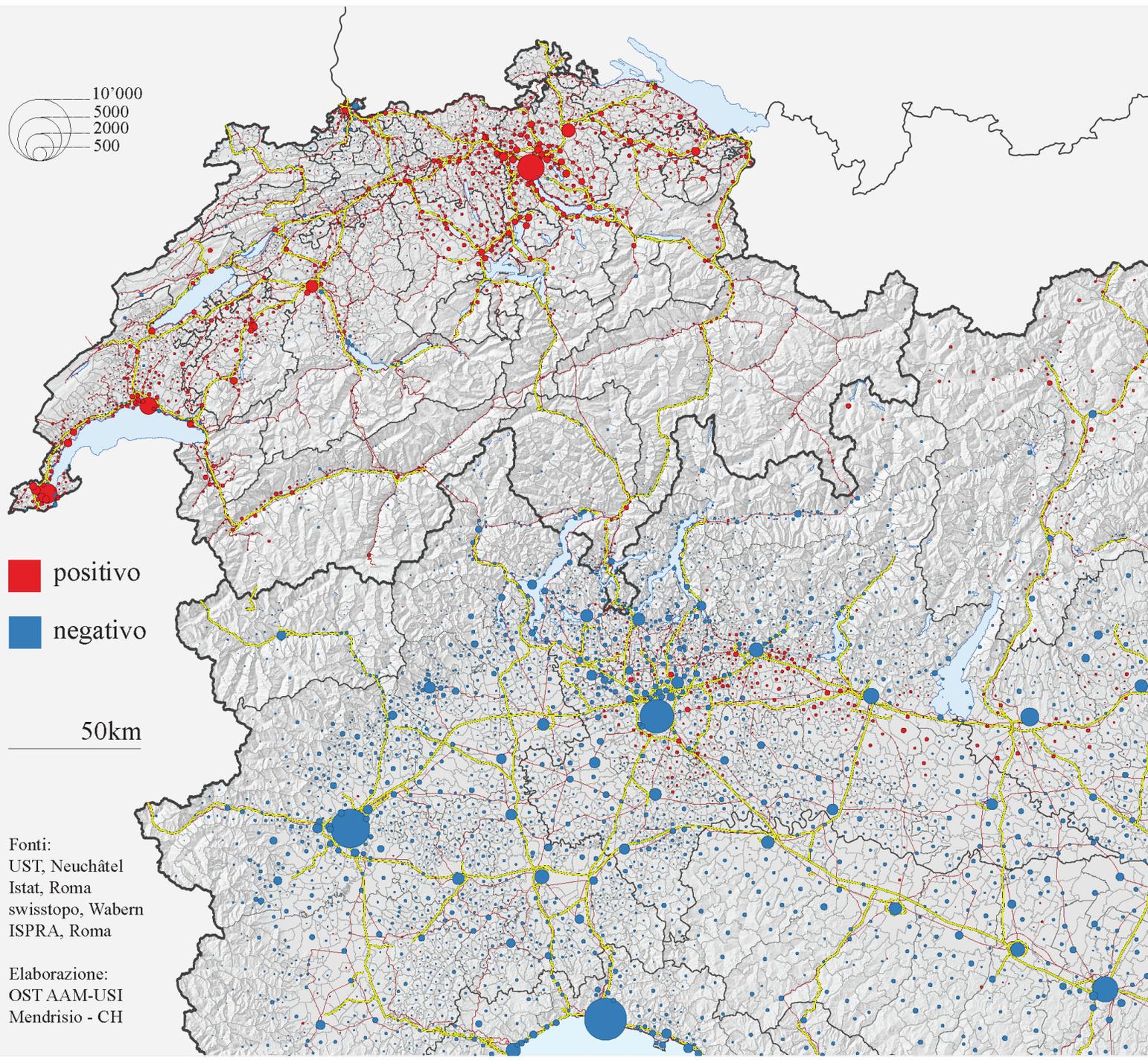
Media annua 2011-2014



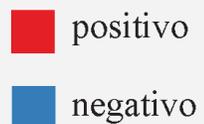
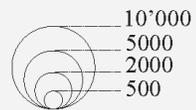
**Incremento naturale per
comune.**

Media annua 2015-2019

Un diminuzione
dell'incremento naturale, -
... il Ticino segue
l'andamento dell'Italia del
nord



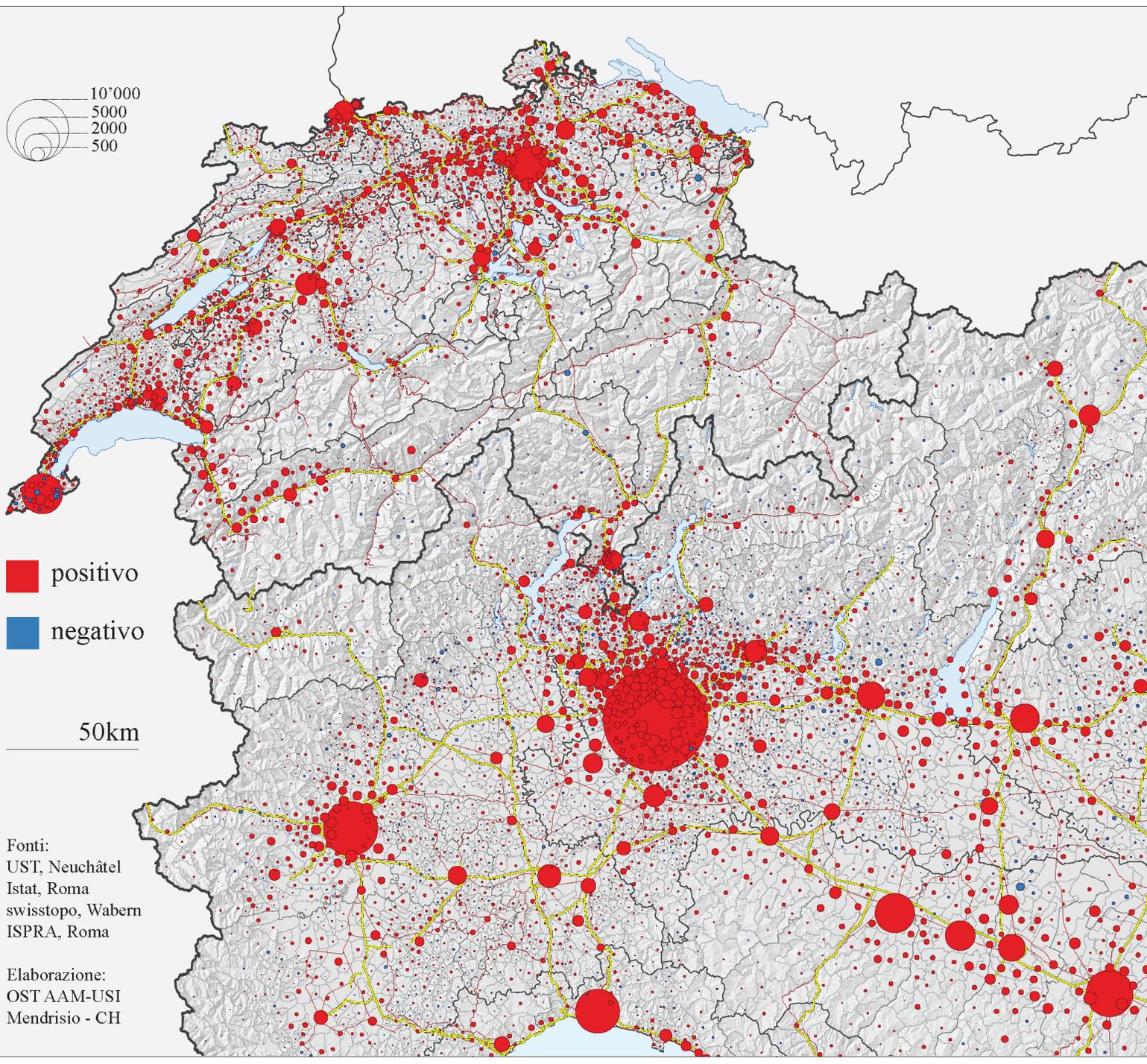
Saldi migratori Media annua 2011-2014



50km

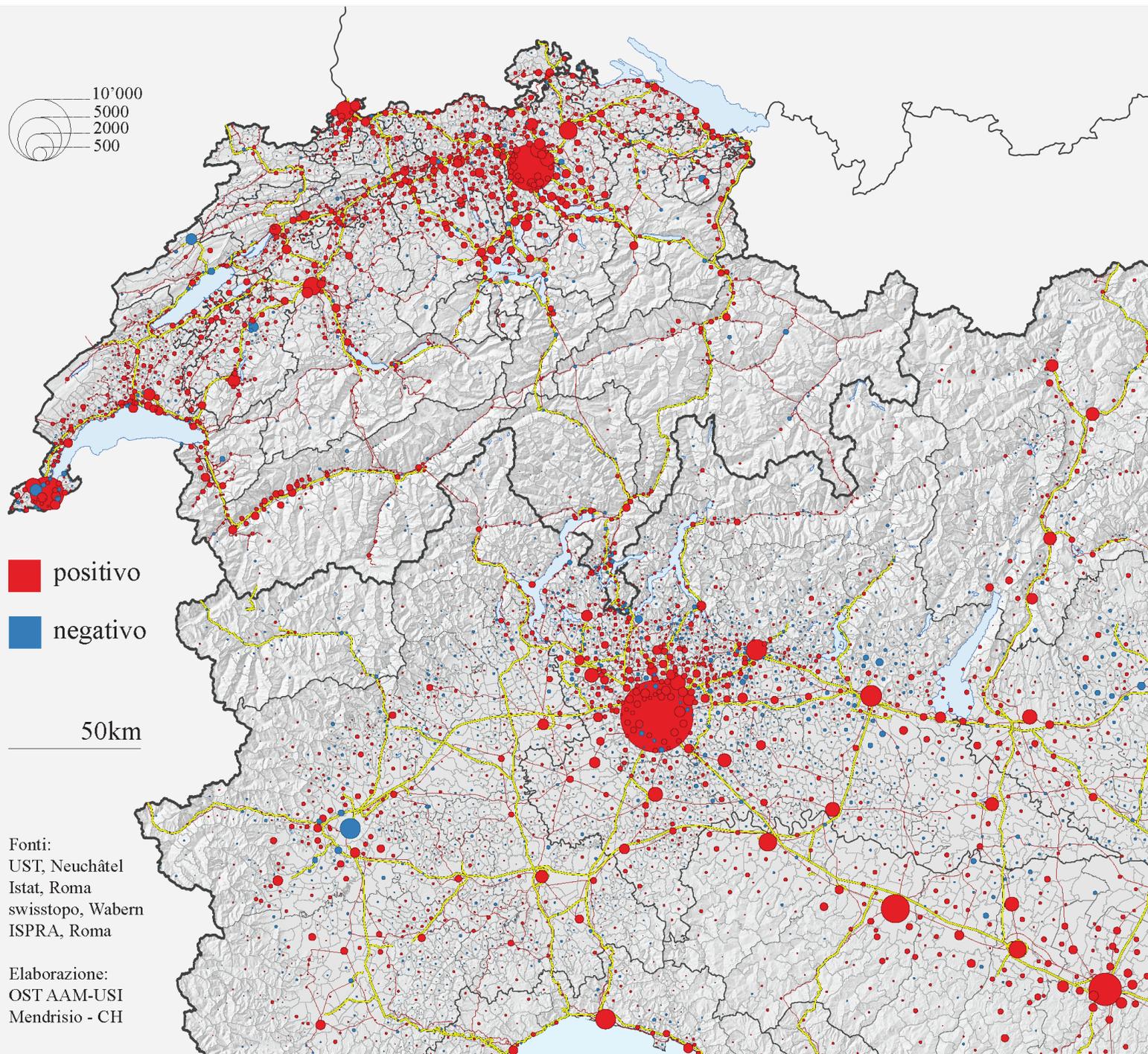
Fonti:
UST, Neuchâtel
Istat, Roma
swisstopo, Wabern
ISPRA, Roma

Elaborazione:
OST AAM-USI
Mendrisio - CH

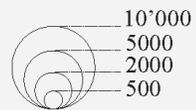


Saldi migratori Media annua 2015-2019

Una contrazione dei saldi migratori, dove resistono in particolare gli spazi metropolitani...



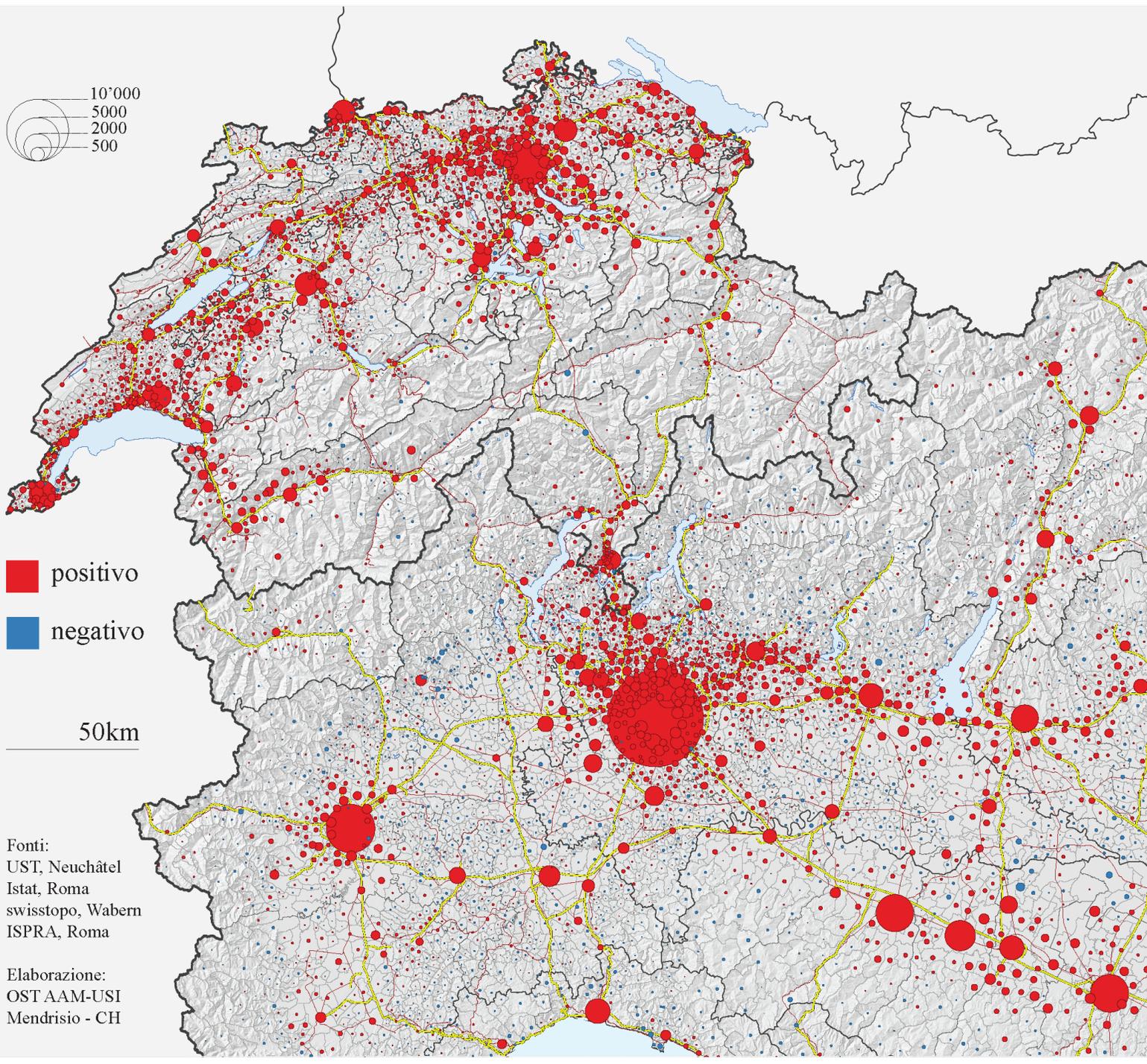
Incremento totale Media annua 2011-2014



50km

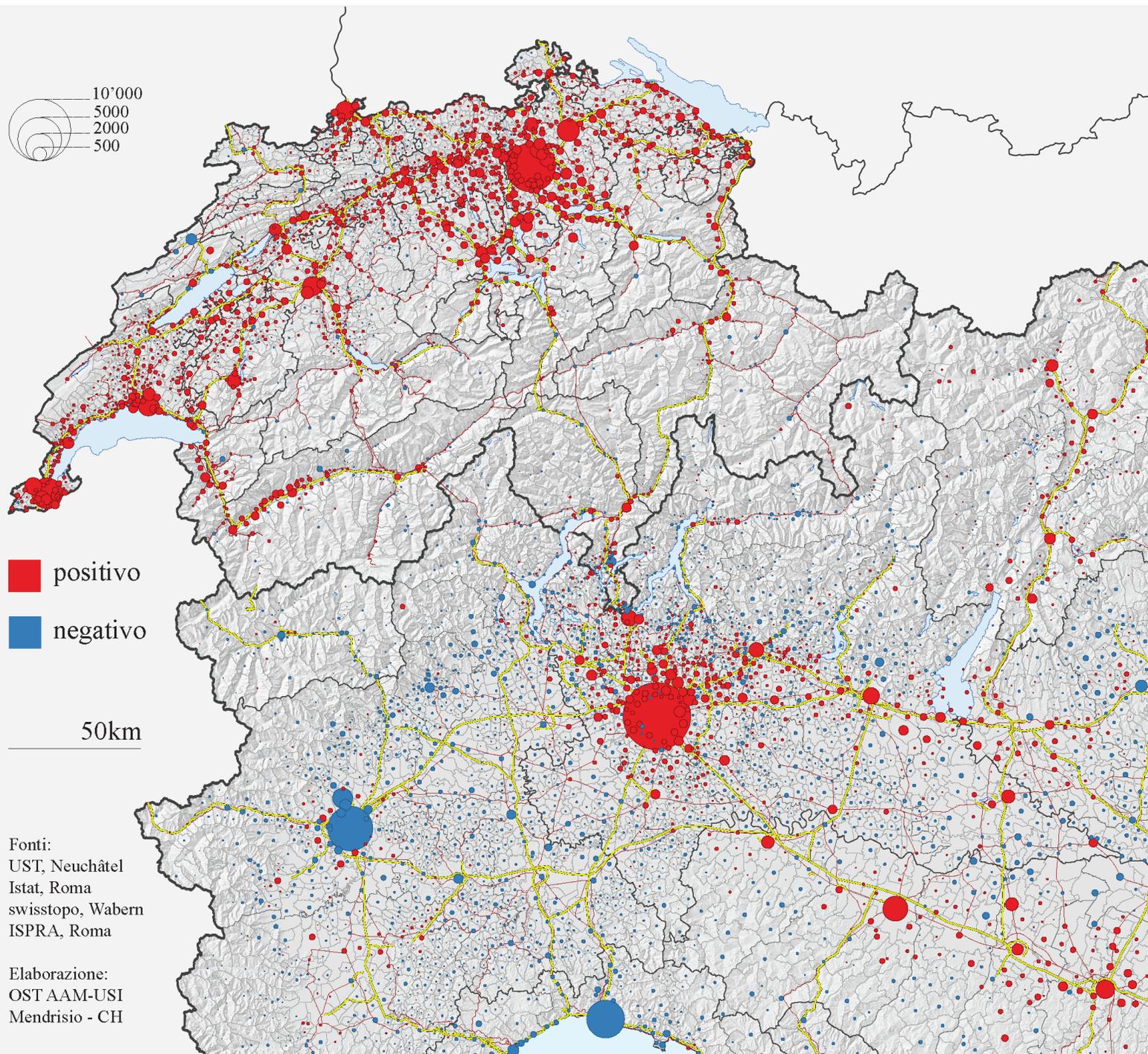
Fonti:
UST, Neuchâtel
Istat, Roma
swisstopo, Wabern
ISPRA, Roma

Elaborazione:
OST AAM-USI
Mendrisio - CH



Incremento totale Media annua 2015-2019

I comportamenti demografici del Ticino (o dei comuni ticinesi), se li confrontiamo alla Svizzera, sembrano sempre più avvicinarsi a quelli dei poli esterni dell'area metropolitana milanese



Tra l'area padana centro-occidentale e l'altipiano svizzero lo sviluppo metropolitano sembra oggi sovrastare quello dei poli intermedi, seguendo una tendenza mondiale dalla fine del XX secolo (cfr. tra altri Soja 2000).

Nell'Italia settentrionale il ruolo di Milano si è rafforzato rispetto a 25-30 anni or sono, epoca in cui la sua influenza era soprattutto economica, mentre la metropoli perdeva popolazione e attività che si distribuivano nelle città e nelle urbanizzazioni dell'hinterland (Torricelli 1994). Negli anni 2010, invece, i ruoli si sono rovesciati: è Milano l'area più attrattiva dal punto di vista demografico, mentre le province e le città dell'hinterland appaiono molto meno dinamiche, in parte in declino demografico (Torricelli 2014; Torricelli e Garlandini 2017).

Qualcosa di simile è avvenuto anche in Svizzera, dove città come Zurigo, Losanna o Ginevra conobbero una deconcentrazione negli anni 1990, ma che dall'inizio degli anni 2000 ripresero a crescere in modo sostenuto, ben sopra la media, tuttavia senza un declino pronunciato degli altri cantoni (ibid.). È quindi possibile esprimere un'ipotesi relativa al rafforzamento del ruolo delle grandi città, o di attrazione metropolitana a scapito dei poli intermedi. (Torricelli & Vallenari 2021)

Funzionalmente, quindi, il Ticino sembra essersi comportato come la maggior parte delle province di confine, che contemporaneamente hanno conosciuto anch'esse l'inizio di un declino demografico...

Il problema è che il Ticino si trova in Svizzera, proprio alla frontiera con la grande area metropolitana di Milano, con tutti i problemi che provocano le funzioni del confine, che di fatto giustappone ritmi e tempi sociali diversi, nonché prezzi e disposizioni fiscali diversi in un contesto territoriale, tuttavia, simile a quello delle province subalpine....

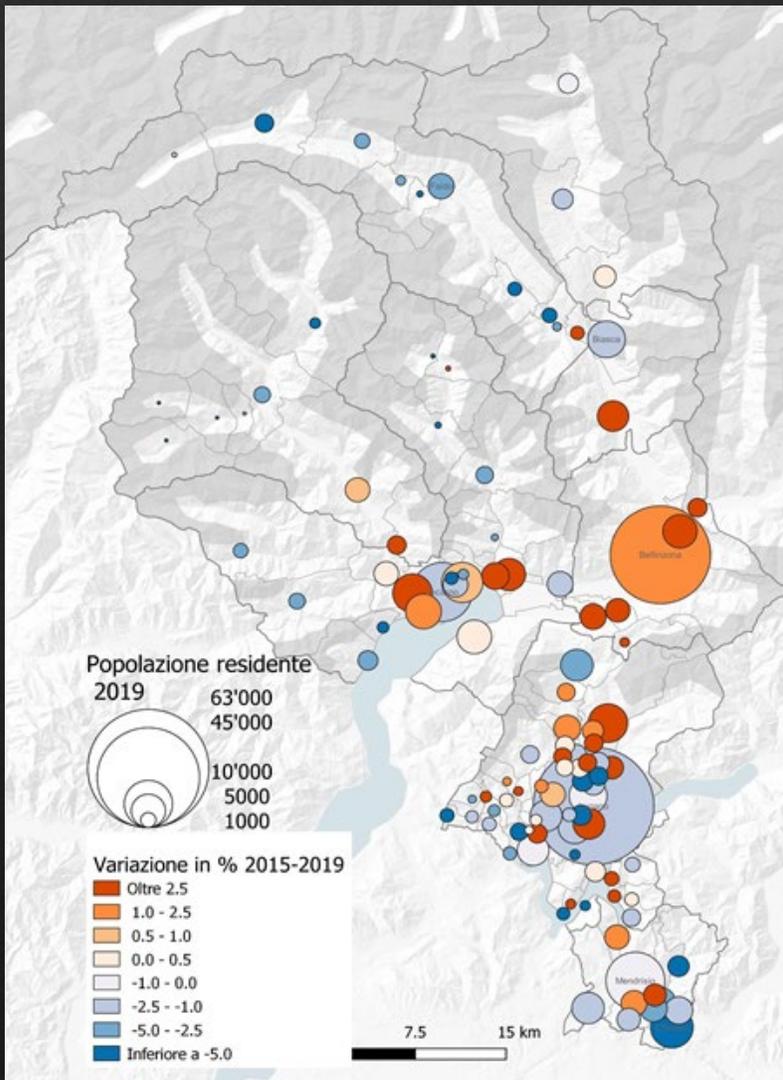
Ora, invece di sfruttare questa posizione intermedia, tra due spazi metropolitani, il Ticino odierno sembra farsi schiacciare, o addirittura pare assecondare le tendenze in atto. Le discussioni e le polemiche sui salari minimi ne sono oggi una dimostrazione.

Riprendiamo quindi il discorso interno e cerchiamo di capire cosa succede.

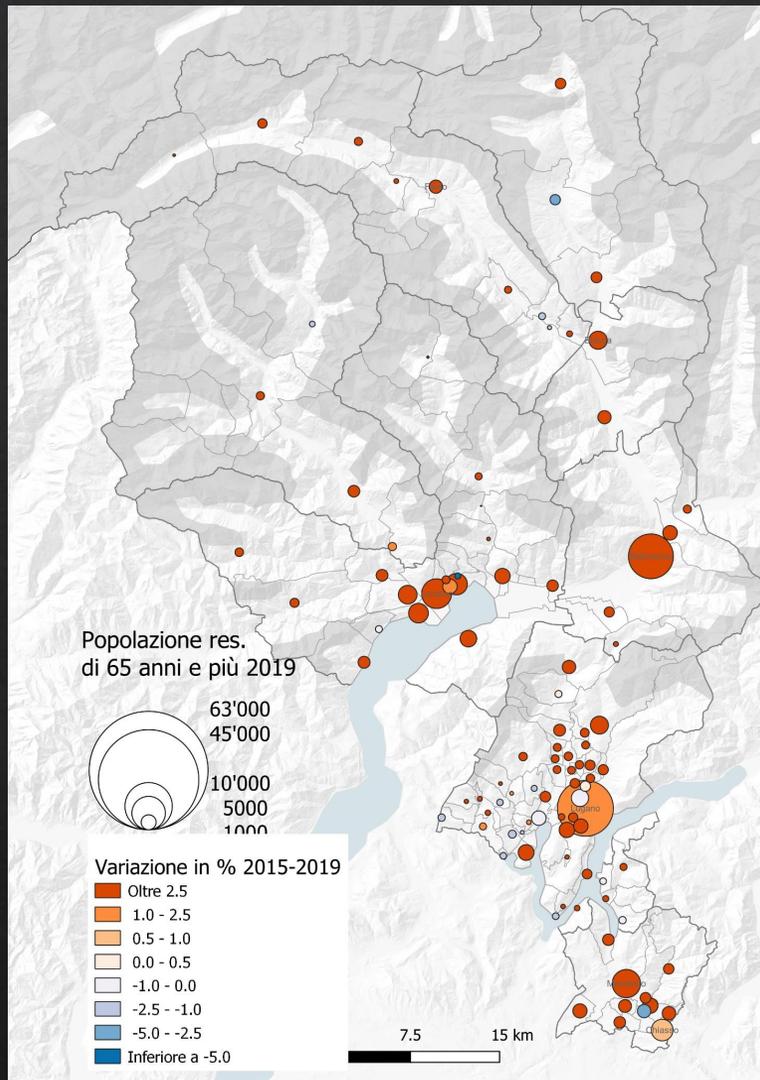
Quali sono le conseguenze immediate nel Ticino di queste tendenze?

- **Un incremento dell'invecchiamento della popolazione;**
- **Un aumento delle abitazioni vuote o sfitte;**
- **Un aumento ulteriore dell'effettivo dei lavoratori frontalieri**

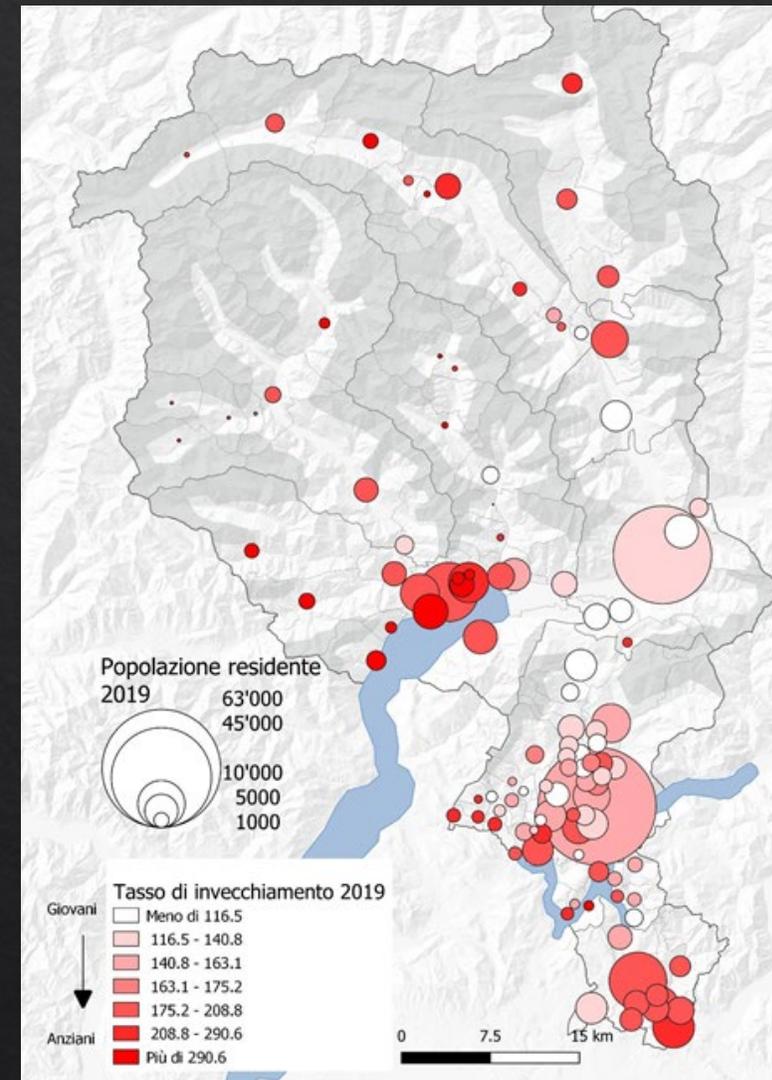
1. Popolazione residente permanente nel 2019 e variazioni in % 2015-19



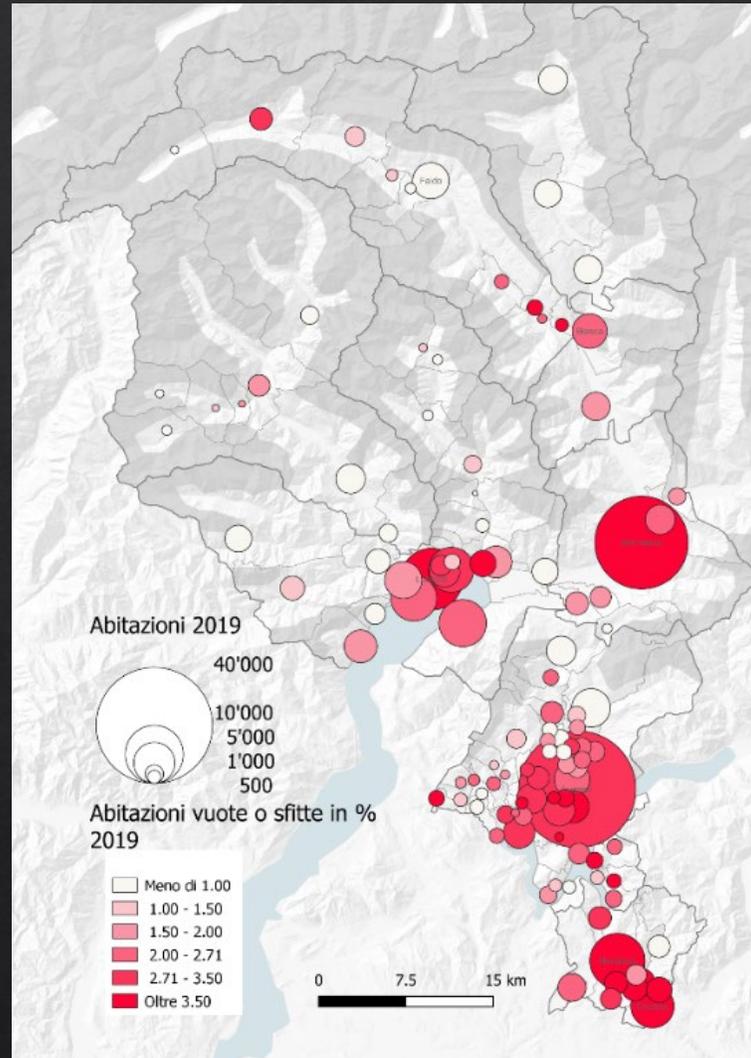
2. Popolazione residente permanente di 65 anni e più nel 2019 e variazioni in % 2015-19



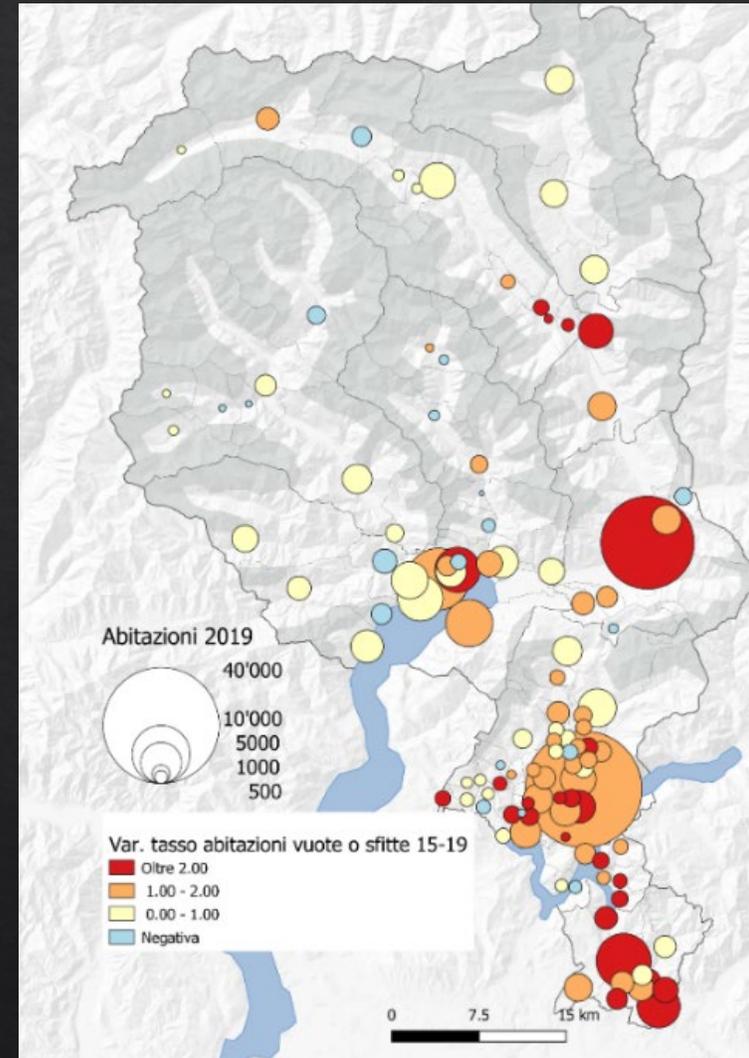
3. Popolazione residente permanente nel 2019 e tasso di invecchiamento (anziani per 100 giovani)



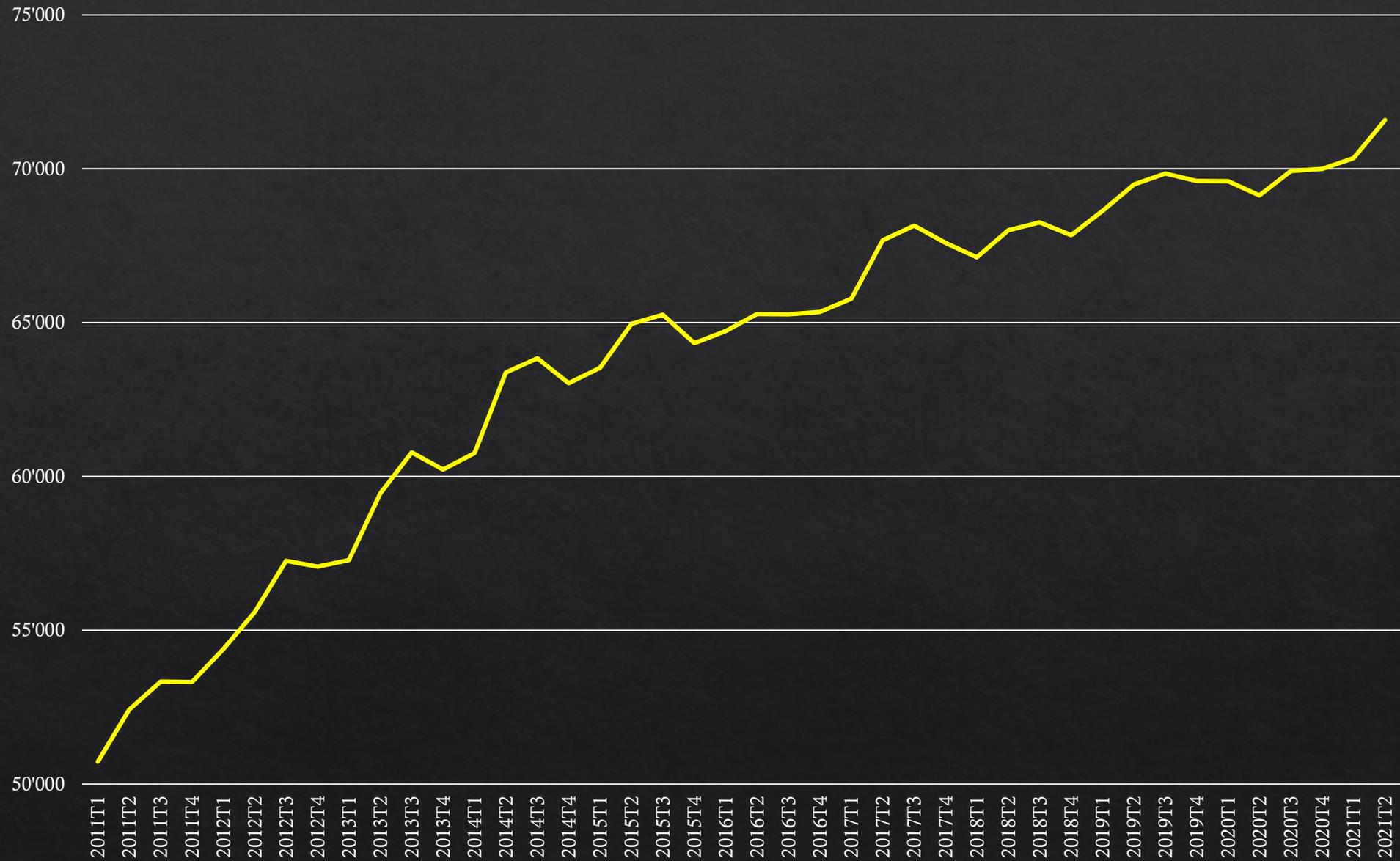
4. Abitazioni nel 2019 e tasso di abitazioni vuote o sfitte



2. Variazione del tasso di abitazioni vuote o sfitte 2015-19



Lavoratori frontalieri in Ticino per trimestre, 2011-2021



Fonte: Ufficio di statistica, USTAT, Bellinzona

Che fare?

Ma il Cantone Ticino non è così mal messo come può sembrare.

È vero che lo sviluppo recente ha premiato le metropoli a discapito dei poli intermedi, sia in termini demografici che economici. Tuttavia oggi non è detto che una rete di piccoli centri interconnessi oggi non sia in qualche modo competitiva rispetto ai grandi aggregati metropolitani.

E oggi il sistema del trasporto pubblico permette di connettere efficacemente i poli della «Città Ticino»

Dobbiamo realizzare che la pandemia COVID-19 – che attanaglia l'umanità intera da oltre un anno – ha rimescolato le carte della preferenza della residenza: si ricercano ora luoghi di vita con minori densità, rispetto alle metropoli, belli da vivere, dotati di servizi e trasporti pubblici e questo, con politiche adeguate, potrebbe permettere di rivitalizzare non soltanto le aree urbane, ma anche le zone di retroterra e montagna meglio connesse al trasporto pubblico.

Che fare?

È quindi opportuno riflettere su questi potenziali, che potrebbero rappresentare la base su cui ricostruire una società dinamica o almeno non declinante dal profilo demografico.

Credo però che siano necessarie politiche economiche capaci di attirare non imprese ma imprenditorialità e anche di aumentare i salari tramite disposizioni legislative più forti. Non dovremmo avere paura di chiudere ditte che impiegano soltanto personale frontaliero.

Ma saranno altresì necessarie politiche sociali più incisive che favoriscano l'arrivo di popolazione giovane... se non vogliamo creare un cantone di anziani.

Non dobbiamo avere paura di attirare nuovi residenti, ma questo domanda una certa unità tra le varie componenti della società, insomma una visione comune che per il momento non c'è.

(provvisorio)

Riferimenti

- ◆ Soja, E. (2000). *Postmetropolis. Critical Studies of Cities and Regions*, Blackwell, Oxford.
- ◆ Torricelli G.P. (1994). Sur la comparaison des systèmes de villes : la distribution des fonctions urbaines entre Milan et Zurich, *L'Espace géographique*, tome 23, n°3, pp. 231-249. (<https://doi.org/10.3406/spgeo.1994.3310>).
- ◆ Torricelli G.P. (2014). Settlement Patterns between Lombardy and Ticino Canton 1900-2010. A Comparison with the support of the Thematic Map, *TERRITORIO*, N° 71, 2014, pp. 26-34.
- ◆ Torricelli G.P. (2020). Città Ticino 2020 - Cause e conseguenze di una stagnazione demografica, *Gli Epaper di Coscienza Svizzera* – n. 3, 16 novembre 2020.
- ◆ Torricelli G.P., Scaramellini G. e Thiede L. (1997) *Atlante socioeconomico della Regione insubrica*, Edizioni Casagrande, Bellinzona.
- ◆ Torricelli, G.P. e Garlandini, S. (2017). La frontiera e le mappe. Evidenze demografiche e socioeconomiche tra Svizzera e Italia, 2010-14. *Quaderni OST-TI*, I-2017, Dipartimento del territorio, Bellinzona e Università della Svizzera italiana, Mendrisio (http://www.arc.usi.ch/sites/www.arc.usi.ch/files/ost_transfrontaliero_170530.pdf).
- ◆ Torricelli G.P. e Vallenari L. (2021) *La Città Ticino nel contesto inter-metropolitano*, EXTRA DATI, Supplemento online della rivista Dati dell'Ufficio di statistica, Anno XXI – N.05, Aprile 2021.